

quennio ed il limite massimo di lire 4,000 annue, pei partecipanti della prima Sezione dell'Istituto, e quello di lire 2.50 al giorno, per quelli della seconda Sezione.

« Nofri, Morgari, De Felice-Giuffrida, Costa Andrea, Bissolati, Soggi, Mazza, Valeri, Casciani, Barzilai. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri.

Nofri. In tante ricerche, fatte dalla Commissione per ottenere che le Casse abbiano introiti maggiori, si ordinari, che straordinari, non dico che si sia dimenticato, ma si è toccato troppo lievemente ciò che riguarda il limite massimo delle pensioni.

Coi vecchi Statuti le pensioni andavano fino ad un massimo di 16,000 lire e ci sono quindi presentemente impiegati delle ferrovie pensionati, i quali godono di una pensione annuale che raggiunge appunto quella somma. Coi nuovi Statuti del 1890 si fece una cosa buona, forse l'unica, e fu quella di ridurre il massimo della pensione a 9,000 lire. La Commissione stessa ha però riconosciuto che il limite di 9,000 lire è troppo elevato e lo ha ridotto ad 8,000. Secondo me è ancora troppo elevato. 8,000 lire di pensione è una vera esagerazione, specialmente trattandosi di Casse di pensione e di soccorso, tanto se da istituirsi, quanto se vecchie, che si trovano o si troveranno sempre in quelle tristi condizioni finanziarie, che sono state ampiamente dimostrate ieri da tutti gli oratori, che sulle medesime hanno parlato.

È per questo che io ho proposto, a solo beneficio delle Casse e come onere di coloro, per quanto pochi essi siano, che hanno lautissimi stipendi, ho proposto, dico, che il limite massimo da 8,000 lire sia ridotto a 4,000 lire. Ritengo che per chi ha uno stipendio, non inferiore alle 12,000 o alle 20,000 lire, sul quale può certamente far risparmi durante la carriera, possa essere più che sufficiente una pensione di 4,000 lire; e ciò tanto più, quando si pensa che una grandissima parte degli agenti raggiunge appena le 300 lire di pensione, prescritte come limite minimo dallo Statuto.

Io non so perchè la Commissione si sia mostrata così tenera verso gli alti funzionari, che son quelli che possono aver meno bisogno delle pensioni, limitandosi a diminuire soltanto di 1,000 lire il massimo delle pensioni

stesse. Questa diminuzione del limite massimo per più della metà, proposta da me, potrebbe essere abbastanza giovevole alle condizioni delle Casse, ed è per questo che io vivamente la raccomando.

Saporito, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saporito, relatore. L'onorevole Nofri ha fatto un rimprovero alla Commissione per avere stabilito un massimo di pensione di 8,000 lire; mi permetta di dirgli che il suo rimprovero è stato ingiusto. Le 8,000 lire rappresentano il massimo di pensione che lo Stato dà a tutti i suoi alti funzionari.

Nofri. Si tratta di casse in fallimento!

Saporito, relatore. Si parla in questo momento delle nuove Casse. La Commissione ha stabilito, per massimo di pensione degli alti funzionari delle ferrovie, lo stesso massimo che è stabilito per gli alti i funzionari dello Stato.

Del resto l'onorevole Nofri deve considerare che nel passato si sono liquidate pensioni per detti funzionari fino a 16,000 lire, in base alle norme degli statuti vecchi, riprodotte negli statuti provvisori. Quando da assegni vitalizi così importanti si scende ad un massimo di 8,000 lire, l'onorevole Nofri ed i sottoscrittori del suo emendamento devono essere contenti e non fare discussioni che ritardino l'approvazione della legge e proposte che non sarebbero ispirate a criteri di giustizia.

Ogni agente dovrebbe avere la possibilità, dopo un lungo periodo di onorati servizi, di conservare come assegno vitalizio lo stipendio che esso godeva prima d'essere collocato in riposo; ciò non è possibile per gli Istituti di previdenza di cui ci occupiamo, per tante ragioni che non è il momento di svolgere, ma deve essere l'ideale a cui si dovrebbe tendere in avvenire per pensioni che hanno per base la previdenza.

Da parte nostra non possiamo accettare l'emendamento dell'onorevole Nofri.

Presidente. Onorevole Nofri, dopo la risposta dell'onorevole relatore, mantiene il suo emendamento?

Nofri. Lo mantengo. La ragione addotta dall'onorevole relatore, che si tratta delle nuove Casse e non delle vecchie, mentre poi questa lieve limitazione viene portata a tutte e due le istituzioni, non mi pare che valga a giustificare la reiezione del mio emenda-